



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO ROVERBELLA

Via Trento e Trieste, 2 - 46048 Roverbella (MN) Tel. 0376694157

C.M. MNIC818005

Codice univoco UFSR5X

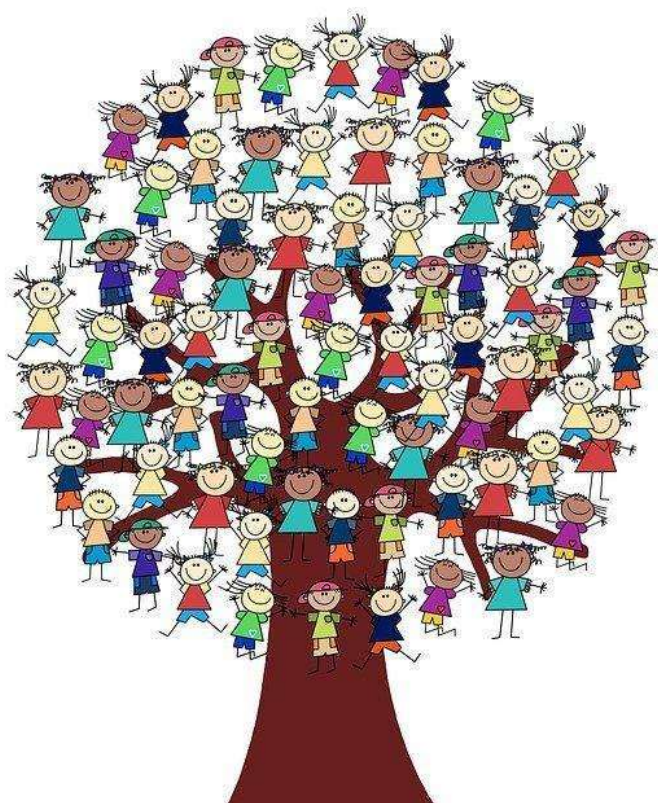
Cod. Fisc. 93034770201

PEO: mnic818005@istruzione.it

www.icroverbella.edu.it

PEC: mnic818005@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE 2026-2027



"Ognuno è un genio.

*Ma se si giudica un pesce dalla
sua abilità di arrampicarsi sugli alberi,
lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido."*

Albert Einstein

Normativa di riferimento:

- Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n. 8 del 06/03/2013
- Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19 e dal D. L. 31 maggio 2024, n. 71)
- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche)
- D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida (riportato in vigore dopo la sentenza del Consiglio di Stato 26/04/2022)

INTRODUZIONE

Il presente documento è il risultato di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico 2025/2026 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'anno scolastico 2026/2027.

L'Istituto pone al centro dell'attività educativa la persona, l'inclusione e la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti gli alunni. La diversità è un valore aggiunto per l'azione educativa e rappresenta una risorsa per l'intera comunità scolastica.

Il Piano dell'Inclusione è lo strumento per una progettazione dell'Offerta Formativa della scuola in senso inclusivo da realizzare concretamente nella proposta curricolare, nella gestione delle classi, nell'organizzazione dei tempi e negli ambienti scolastici, ossia in contesti più funzionali e, soprattutto, nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 precisa che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano una risposta adeguata e personalizzata.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

1. **Alunni con disabilità** (legge 104/1992), con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96).
2. **Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici** (legge 170/2010).
3. **Svantaggio sociale e culturale.**
4. **Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana** perché appartenenti a culture diverse.

OBIETTIVI

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.

- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, enti di formazione).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto, delineando percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

MAPPATURA E CLASSIFICAZIONE DEI BES



1. Alunni con Disabilità (Certificata Legge 104/92)

- **Tipologie:** Disabilità intellettiva, disabilità motoria, disabilità sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici.
 - *Certificazione:* Rilasciata dall'ASL o da Enti accreditati.
- **Documento: P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)** redatto dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo).
 - *Percorso A:* PEI ordinario (segue la progettazione della classe e adotta gli stessi criteri di valutazione).
 - *Percorso B:* PEI personalizzato (prevede personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento e ai criteri di valutazione).

2. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici

- **DSA (Legge 170/2010):** Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Discalculia.
 - *Certificazione:* ASL, Enti accreditati o professionisti privati.
- **Altri Disturbi Evolutivi (Direttiva Ministeriale 27/12/2012):** Disturbi specifici del linguaggio, disturbo non verbale, ADHD, D.O.P. (Disturbo Oppositivo Provocatorio), borderline cognitivo, deficit della coordinazione motoria, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore.
 - *Certificazione:* ASL, Enti accreditati o professionisti privati.
- **Documento: P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)** redatto dal Consiglio di Classe/team docenti e condiviso con la famiglia.

3. Alunni con Altri Bisogni Educativi Speciali (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013)

- **Tipologie:** Altre tipologie di disturbo non previste dalla Legge 170/2010, iter diagnostico di DSA non ancora completato, alunni plusdotati, svantaggio socio economico, svantaggio socioculturale, svantaggio linguistico e tutte quelle situazioni transitorie o relazioni psico-logopediche prive di codici ICD.
 - *Identificazione:* Individuati e verbalizzati dal Consiglio di Classe o dal team docenti sulla base di criteri pedagogici e didattici.
- **Documento: P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)**, se ritenuto necessario dal Consiglio di Classe.

STRATEGIE

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inclusione.
- Progettare attività laboratoriali che trasmettano il valore della collaborazione.
- Sviluppare le abilità sociali, comunicative ed emotive dell'alunno per realizzare una reale inclusione.
- Stilare griglie di valutazione più specifiche per ogni disciplina
- Potenziare la relazione con le famiglie e promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, ASL e associazioni del territorio.

CRITICITÀ RILEVATE

- Difficoltà da parte di alcuni genitori nell'attivarsi autonomamente nelle procedure inerenti la valutazione di eventuali certificazioni cliniche o interventi terapeutici extrascolastici.
- criticità nei criteri di ripartizione e assegnazione del personale di supporto, con conseguente impossibilità di garantire la piena e costante copertura a favore degli alunni con disabilità.
- Mancanza di una **visione orientata alla progettazione universale** per l'apprendimento. L'**approccio alla diversità risulta ancora di tipo correttivo**, poiché manca una programmazione d'aula che metta al centro le differenze individuali fin dall'inizio.

OBIETTIVI DI INCREMENTO

- Promuovere la massima attenzione ai bisogni di ogni singolo studente.
- Monitorare e segnalare precocemente i Bisogni Educativi Speciali sin dalla Scuola dell'Infanzia per personalizzare le proposte ludico-didattiche e arginare il rischio di insuccessi scolastici nella Scuola Primaria.
- Rimuovere le barriere e gli impedimenti di natura fisica, psicologica, relazionale, sociale e di contesto.
- Adottare strategie di valutazione coerenti e basate su osservazioni globali, che tengano conto del percorso del ragazzo e del raggiungimento degli obiettivi previsti nel P.E.I.
- Creare una rete di scambio continuo tra docenti per l'utilizzo delle piattaforme digitali (come Classroom) finalizzate all'inclusione, all'aggiornamento e allo scambio continuo di materiale didattico.
- potenziamento del progetto psicologo a scuola, anche alla scuola primaria.

PUNTI DI FORZA

Gli obiettivi posti in essere saranno realizzabili sulla base dei punti di forza che, nel corso degli anni, il nostro Istituto ha costruito e potenziato, soprattutto grazie all'istituzione del Dipartimento di Sostegno, che ha, sin da subito, consentito confronto e dialogo costanti tra tutti i docenti.

Fra tutti, il primo elemento fondamentale è la costante collaborazione tra le F. S. Inclusione e la Dirigente, nonché tra le referenti dei differenti Gradi scolastici, che ha consentito di creare ponti comunicativi fondamentali nella pianificazione e nella realizzazione di percorsi e di proposte finalizzate al miglioramento di ogni singolo Piano Educativo. Le docenti, infatti, sebbene impegnate su gradi diversi, hanno cognizione di tutte le certificazioni acquisite dalla scuola.

Altro punto di forza è individuabile nella collaborazione con le figure professionali private che esercitano sul territorio e nel proficuo e costante rapporto con le famiglie che si sono dimostrate più sensibili e disponibili nella collaborazione con la scuola.

Ultima, non per importanza, la continuità dell'incarico della Funzione, che ha favorito un lavoro di revisione e di riflessione costante sulle criticità emerse negli anni precedenti, decretandone il definitivo superamento, quali ad esempio lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi e della valorizzazione delle risorse esistenti.

PIANO PER L'INCLUSIONE 2026/2027

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A.	Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	TOT. 83 (30 con gravità) di cui
➤	disabilità visiva	0
➤	disabilità uditiva	0
➤	disabilità psico-fisica	83
2.	disturbi evolutivi specifici	TOT 102. di cui
➤	DSA (Legge 170/2010)	40
➤	ADHD/DOP	5
➤	Funzionamento intellettivo limite	0
➤	Altro	58
3.	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	TOT . 33 di cui
➤	Socio-economico	0
➤	Linguistico-culturale (alunni NON ITALOFONI CON PDP)	29
➤	Disagio (comportamentale/relazionale)	4
Totale		219
% su popolazione scolastica di 1104		19,8 %
N° PEI redatti dai GLO (a.s. 2025-26)		83
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di rel. clinica (a.s. 2025-26)		106 (di cui 40 PDP L. 170/2010)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di rel. clinica (a.s. 2025-26)		29

B.	Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	Mediatori linguistici	NO
Altro:	Mediatori culturali	NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI (non totale)
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza ad alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Formazione specifica sul "Disturbo oppositivo provocatorio"	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro: Monitoraggio bisogni educativi degli alunni.					X	
Altro: Lavoro in team per rilevazione, monitoraggio e predisposizione di PEI e PDP.					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **DIRIGENTE SCOLASTICO:** assicura il coordinamento e la direzione gestionale del processo inclusivo; promuove la cultura dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle risorse umane e strumentali; attiva i rapporti con gli enti esterni e i servizi sanitari; presiede il GLI e garantisce l'attuazione e la conformità delle misure previste nel PI.
- **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione, istituito dall'art. 9 D. Lsg. 66/2017): accerta il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto comprensivo; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola anche attraverso questionari rivolti a docenti e famiglie; elabora il PI.
- **FUNZIONI STRUMENTALI AREA INCLUSIONE:** effettuano consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie inclusive; promuovono la cultura dell'inclusività; coinvolgono e coordinano le risorse esistenti per progetti inclusivi; forniscono indicazioni operative per la stesura di PEI/PDP; organizzano incontri specifici aperti a tutti i docenti per trattare tematiche riguardanti i bisogni educativi speciali, coordinano gli incontri con le psicologhe scolastiche e i servizi sociali, curano le relazioni con gli Specialisti esterni, redigono la documentazione necessaria per la convocazione dei GLO. Organizzano incontri per la mediazione linguistico/culturale secondo le necessità, coordinano docenti interni ed esterni per quanto concerne i corsi di italiano L2.
- **COMMISSIONE INCLUSIONE (rappresentativa dei 3 ordini di scuola):** mantiene una funzione di coordinamento macro-organizzativo, occupandosi nello specifico della predisposizione e personalizzazione della modulistica d'Istituto, del monitoraggio del supporto interno ed esterno, nonché dell'elaborazione di proposte di formazione mirate e della macro-progettazione strategica.
-Proposta per l'a.s.2026-2027: Valutazione e revisione dell'organico della Funzione Strumentale e dei rappresentanti di plesso all'interno della commissione Inclusione, al fine di adeguarne la struttura alla complessità territoriale dei due comuni e all'alto tasso di Bisogni Educativi Speciali.
- **DIPARTIMENTI SOSTEGNO:** fungono da organo esecutivo e operativo, traducendo in pratica le linee guida della Commissione attraverso l'organizzazione di riunioni per attività progettuali e didattiche, la definizione di obiettivi disciplinari comuni, l'individuazione di criteri condivisi per la valutazione e la gestione dei fascicoli personali degli alunni con BES.

Obiettivi di potenziamento a breve e lungo termine

Al fine di superare le criticità legate alla trasmissione delle informazioni e alla rigidità della valutazione curricolare, l'Istituto si pone i seguenti obiettivi futuri:

1. **Incremento della frequenza e della capillarità degli incontri:** Promuovere una calendarizzazione più fitta dei Dipartimenti di Sostegno, declinati sia per singolo ordine di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado) sia in modalità verticale. Tale continuità mira a incentivare lo scambio sistematico di buone prassi e a strutturare una progettazione inclusiva coordinata ed efficace fin dalle prime fasi della programmazione didattica.
2. **Trasversalità delle buone prassi nei dipartimenti disciplinari (Obiettivo a lungo termine):** Estendere progressivamente i modelli di lavoro inclusivo e le metodologie flessibili sviluppate nel Dipartimento di Sostegno a tutti i dipartimenti delle altre discipline curriculari. L'obiettivo è contaminare positivamente l'intera offerta formativa, affinché la didattica inclusiva non sia una prerogativa esclusiva dei docenti specializzati, ma diventi un patrimonio metodologico condiviso da tutto il corpo docente e integrato stabilmente in ogni singola materia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, dei collaboratori scolastici e degli educatori Percorsi di formazione e aggiornamento su: - Alfabetizzazione/ Didattica interculturale / italiano L2 - Aggiornamento sulla normativa scolastica relativa all'inclusione e nuovo PEI - Formazione sulle strategie di didattica inclusiva (peer tutoring/Classe capovolta/gruppi cooperativi/jigsaw reading/uso delle Tic per l'inclusione)
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive In un sistema inclusivo, l'alunno è protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà sulla costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione. Si continuerà ad adottare la flessibilità didattica attraverso la capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà, utilizzando criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma e che tengano conto del percorso di apprendimento dell'alunno. Per ciascun alunno certificato ai sensi della L. 104, frequentante la classe terza della scuola Secondaria, viene inserita nel PEI una griglia individualizzata da utilizzare in sede d'esame.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola All'interno dell'Istituto, per tutta la durata delle attività didattiche, docenti specializzati sul sostegno e non, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica organizzando sistematicamente gruppi di lavoro eterogenei al fine di utilizzare metodologie inclusive come ad esempio peer tutoring, cooperative learning.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti La scuola intende valorizzare la figura dell'assistente sociale come supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività, migliorando ulteriormente le modalità di co-progettazione con essa (partecipazione al Tavolo fragilità e famiglie) e coordinandosi per gli interventi degli educatori assegnati come supporto agli alunni con bisogni educativi speciali.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Le famiglie devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso: - Condivisione delle scelte avanzate - Coinvolgimento nella realizzazione dei PDP e dei PEI (convocazione dei GLO) - Incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento - Formazione sul tema inclusività
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi - stesura di una programmazione inclusiva per competenze in verticale - interventi di recupero personalizzati o in piccolo gruppo - differenziazione delle tappe e dei tempi - percorsi personalizzati in base alle caratteristiche degli alunni - valorizzazione delle diversità: partecipazione alla giornata della lingua madre, cartelli in doppia lingua all'arrivo dei NAI
Valorizzazione delle risorse esistenti La scuola valorizza le risorse esistenti, sia professionali che strutturali al fine di: - Incrementare il coinvolgimento di tutto il personale docente e degli alunni/studenti sulla tematica inclusività; - Puntare sulla formazione e la diffusione delle buone pratiche; - Coinvolgere maggiormente la figura della psicologa della scuola;

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, è necessario valorizzare le strutture presenti nella scuola (aula informatica, laboratori vari, LIM di classe).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione saranno:

- Figura dell'educatore
- Cooperative sociali
- Associazioni del territorio
- Raccordo con l'Ente locale per il progetto individuale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Azioni per favorire:

- la continuità tra i diversi ordini di scuola in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra di essi attraverso la redazione di progetti di accompagnamento da parte di insegnanti del grado inferiore al grado superiore;
- il miglioramento delle modalità di comunicazione tra i vari ordini di scuola e tra la scuola e la famiglia, al fine di sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2026

Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 30/06/2026